L’Uno contro Zero è legge, i piccoli rifiuti elettrici si portano in negozio

Disfarsi di un vecchio cellulare, di un mp3 player, ma anche di un rasoio elettrico, un tablet, un phon, una radiolina o delle lampadine diventa più facile. I piccoli elettrodomestici ora si possono riconsegnare ai negozi senza l’obbligo di acquistarne di nuovi. È diventato operativo venerdì 22 luglio scorso, il Decreto Ministeriale 121 del 31 maggio 2016 meglio conosciuto come “uno contro zero”. Il decreto impone ai negozi con una superficie di vendita di almeno 400 mq l’obbligo di ritirare gratuitamente e smaltire i Raee, i rifiuti elettrici ed elettronici con dimensioni fino a 25 cm. Fino ad ora si potevano riconsegnare in modo gratuito in negozio i vecchi prodotti elettronici ma solo a fronte di un prodotto nuovo da portare a casa.

Già previsto nella normativa generale sui Raee entrata in vigore due anni fa, con questo decreto l’Uno contro Zero diventa a tutti gli effetti operativo.

Lo scopo è aumentare la raccolta dei rifiuti elettrici e adeguarsi alla direttiva Ue che impone a partire dal 2016 agli Stati membri la raccolta del 45% in peso dell’immesso a consumo, pari in Italia a circa 7,5 kg pro capite ogni anno. «I rifiuti elettronici di piccole dimensioni rappresentano una risorsa di materie prime dal momento che il 95% può essere riciclato, ma sono quelli più difficili da raccogliere – spiega Giancarlo Dezio, direttore generale di Ecolight – si stima infatti che solamente il 15% segua un corretto percorso di raccolta».

Per i negozianti il nuovo obbligo comporterà un maggiore impegno. Ecolight ha studiato dei cassonetti specifici per la raccolta dei micro RAEE e delle lampadine a risparmio energetico da collocare all’interno dei centri commerciali e in prossimità dei grandi punti vendita che permettono ai negozianti di rispondere agli obblighi di legge e li sollevano dalla compilazione di moduli.